

LA STAMPA

Travolta a 23 anni sulle strisce Arrestato il pirata della strada

Travolta sulle strisce dall'auto pirata muore a 23 anni in Corso Vercelli Rintracciato a Ivrea un 43enne con precedenti penali, già fermato per guida in stato di ebbrezza. Avrebbe tentato un sorpasso sulla destra

daniela lanni

TORINO, 22/02/2013 - E' stato rintracciato a Ivrea il pirata della strada che ieri sera, a Torino, poco prima delle 20, ha investito e ucciso una giovane di 23 anni mentre stava attraversando sulle strisce pedonali corso Vercelli, a pochi metri dalla sua abitazione. E' un italiano di 43 anni, D.G., disoccupato, con precedenti penali specifici. La vittima, Sara Marzocca, al momento dell'impatto era al cellulare con il fidanzato quando una Punto grigia l'ha travolta, trascinandola per diversi metri sull'asfalto. Un impatto violento che non ha lasciato scampo alla giovane rimasta distesa sul corso mentre l'auto è fuggita a tutta velocità, lasciando però alcuni frammenti di vetro per strada. Immediato l'intervento degli agenti della Squadra Infortunistica della Polizia Municipale Torino e dei carabinieri della Compagnia Oltredora. Proprio loro, dopo circa tre ore di ricerche, hanno fermato e arrestato il conducente della Fiat Punto, a Ivrea, dove convive con una donna.

Fondamentali sono state le dichiarazioni dei testimoni che hanno descritto il tipo di vettura e fornito il numero di targa quasi integrale. «Pare che l'uomo stesse tentando il sorpasso di un'altra auto sulla destra quando si è trovato davanti la giovane Sara - ha spiegato il maggiore Luigi Isacchini, comandante della Compagnia Oltre Dora - L'impatto è stato inevitabile. Poi è scappato. Grazie agli elementi forniti dai testimoni siamo risaliti a lui e lo abbiamo rintracciato sotto casa. Quando ci ha visti è rimasto tranquillo. Ha confermato parzialmente l'accaduto e ha indicato dove aveva abbandonato l'auto, in via Campobasso, una traversa di corso Vercelli - ha aggiunto il maggiore -. Il veicolo è stato recuperato e posto sotto sequestro giudiziario. Stiamo ora accertando come abbia raggiunto Ivrea e se ci sono altre persone coinvolte». L'uomo era già rimasto coinvolto in altro incidente il 29 novembre scorso. Non si era fermato a un controllo di polizia e carabinieri e dopo un inseguimento aveva terminato la sua corsa contro delle vetture parcheggiate in via Reiss Romoli, a Torino. Non solo. «Nel mese di dicembre era stato fermato, sempre a Torino, per guida in stato di ebbrezza - racconta il maggiore Isacchini - ed erano in corso le valutazioni dei competenti uffici per verificare se togliergli la patente».

CORRIERE DI COMO

Ubriaco al volante e recidivo. Arrestato un 37enne peruviano

Nella sua vita ha causato più incidenti, tra cui un mortale nel 2002

Venerdì 22 Febbraio 2013 - Arrestato per guida in stato di ebbrezza. Infrazione al codice della strada compiuta non in una occasione, bensì più volte, quattro per la precisione. Tanto da meritarsi in passato un periodo lungo di detenzione per un incidente mortale, e nelle scorse ore pure un ulteriore ordine di carcerazione per scontare il residuo di pena di sette mesi. I carabinieri della stazione di Lurate Caccivio hanno così tratto in arresto un operaio peruviano di 37 anni, residente nel paese, in esecuzione del provvedimento emesso lo scorso 14 febbraio. La pena è poi stata "spostata" dalla cella del Bassone ai domiciliari. La vicenda dello straniero parte purtroppo da lontano, e ha come minimo comune denominatore l'eccesso di alcol prima di mettersi alla guida di un'auto. Nel 2002 il primo pesante guaio giudiziario in seguito ad un omicidio colposo in cui fu trovato positivo alla presenza di alcol nel sangue. La notte di Capodanno, ad Argegno, si scontrò frontalmente contro una Nissan condotta da un medico padovano di 48 anni che morì. La condanna giunse nel 2003, per un totale di un anno e 10 mesi di reclusione che l'uomo scontò interamente divisa tra carcere e domiciliari.

Non pago della drammatica lezione, nel 2008, sempre per guida in stato di ebbrezza, fu protagonista di un nuovo incidente - questa volta, per fortuna, non mortale - in quel di Gorgonzola (Milano). E i guai giudiziari sono proseguiti il 24 maggio del 2010 (controllato alla guida con un tasso di tre volte superiore al limite consentito) e buon ultimo nel recente 2011, dove addirittura oltre all'alcol l'uomo fu trovato al volante senza la patente, ovviamente nel frattempo sospesa e poi addirittura revocata definitivamente lo stesso anno. Una serie infinita di precedenti che hanno portato a nuove accuse e all'ennesimo arresto che va dunque ad aggiungersi a quello già subito nel 2003. Questa volta l'ordine di carcerazione per il residuo di

pena di sette mesi, è stato tramutato in una pena ai domiciliari nella casa dove il peruviano vive a Lurate Caccivio.

Detenzione che si spera possa far mettere la testa a posto al 37enne, che in carcere per la guida in stato di ebbrezza ha trascorso tre anni. Tra l'altro con il peso devastante di una vita stroncata.

M.Pv

ASAPS

Guida in stato di ebbrezza con tasso superiore a 1,50 g/l: è illegittima la confisca del veicolo in leasing

di Ugo Terracciano - Dirigente della Polizia di Stato e Docente di Politiche della Sicurezza Presso l'Università di Bologna

Le Sezioni Unite della Cassazione si uniformano alla Giustizia Europea e ribaltano la giurisprudenza in tema di confisca

Foto Coraggio - archivio AsapsGuidi ubriaco? Vuoi evitare la confisca dell'auto se il tasso supera i limiti più alti? Prendi l'auto in leasing e nessuno te la tocca più. Non è un consiglio per eludere la severa regola, in barba ai Tribunali: è una sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione Penale.

Con la decisione n. 14484 del 17 aprile 2012, infatti, l'Alto Collegio è intervenuto sulla controversa questione del sequestro e successiva confisca del veicolo del guidatore ebbro oltre 1,50 g/l, stabilendo che la società di leasing, proprietaria del veicolo, non può subire le pene irrogabili al guidatore. Sì, perché – spiega la Corte con tanto di riferimento ai principi contenuti nella legislazione europea – la confisca, sebbene abbia assunto con la legge 196/2010 natura amministrativa, non è una misura di sicurezza ma una sanzione a tutti gli effetti, per cui chi la subisce, qualcosa, col comportamento illecito, deve avere avuto a che fare. (...)

L'articolo completo visibile sul sito ASAPS:

http://www.asaps.it/nuovo/downloads/files/art_pag_16_cent_163.pdf,

VERONA FEDELE ONLINE

Senza alcol il gusto della vita ci guadagna

Le buone idee nascono sempre da un'esperienza. A volte nemmeno tanto positiva. A quanti è capitato, durante le afose sere estive, di vedere giovanissimi adolescenti bere con fare esperto spritz e birre, o ancora condividere bottiglie di vino rosso con gli amici, per poi perdere il controllo e arrivare perfino a sentirsi male? Proprio davanti a una ragazzina talmente ubriaca da non essere in grado di andarsene con le proprie gambe dalla sagra del paese, un gruppo di genitori ha sentito il bisogno di interrogarsi su quanto visto e di dar vita a una proposta concreta con cui far fronte a un disagio. Disagio che è fin troppo reale se, come dice l'Istituto superiore di sanità, circa uno su cinque dei casi di intossicazione acuta alcolica che giungono ai Pronto Soccorso italiani riguardano ragazzi al di sotto dei 14 anni. Così è nato il progetto "PiùGustoMenoAlcol", ideato dai membri di Civica Attiva, neonata lista civica apartitica dell'ottava Circoscrizione del Comune di Verona, formata da un gruppo di cittadini da tempo impegnati nel sociale e nel volontariato e decisi a dare il proprio contributo anche a livello politico, in collaborazione con ApertaMente Onlus e gli Istituti Comprensivi 16 e 17.

Il progetto prenderà vita con una serie di incontri. Ad aprire i lavori, martedì 19 febbraio, sarà Amedeo Bezzetto, psicologo e psicoterapeuta, responsabile della riabilitazione per l'Area adolescenti e adulti dell'Ospedale Villa Santa Giuliana. Dalle ore 20.45, presso la sede dell'Istituto comprensivo 16 (scuola elementare "Pascoli", Piazza Penne Mozze 2, a Poiano di Valpantena), instaurerà con i genitori, gli educatori e quanti vorranno partecipare, un dialogo sul tema "Adolescenti shakerati", incontro che verrà riproposto lunedì 11 marzo, alle 20.45, presso la scuola media "Simeoni" (via dei Gelsi 20, a Montorio), presso l'Istituto Comprensivo 17.

«La cultura del bere fa parte della nostra tradizione, va coltivata e apprezzata per le sue origini e i suoi legami con il territorio» spiega Marco Morando di Civica Attiva, testimone diretto della

terribile sbornia di quella ragazzina e primo propositore del progetto, «ma scegliere di sorseggiare, da adulti, un buon bicchiere di vino è ben diverso dal nascondere una bottiglia di superalcolico nel proprio zainetto, a tredici anni, per scolarsela poi da soli o in compagnia». «Molti di noi – prosegue Paolo Conti, anch'egli ideatore del progetto – vivono il problema direttamente come genitori ed educatori e, proprio perché non vogliamo tenere le mani in tasca, ci siamo interrogati su cosa fare per poter affrontare il problema. Dopo alcune ricerche abbiamo individuato un progetto del Sert di Vicenza che faceva al caso nostro: “-alcool+gusto”. Indirizzato a chi organizza feste e sagre, si propone di diminuire l'assunzione di sostanze alcoliche da parte dei giovani e di renderli protagonisti in alternative gratificanti, come l'invenzione e la preparazione di cocktail analcolici. Un incontro con gli ideatori del progetto, molto disponibili a raccontarci le difficoltà e i successi incontrati in questa loro esperienza pluriennale, ci ha spinti a riproporre sul nostro territorio un'iniziativa analoga, rivolta, come primo step, ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado». In collaborazione con l'associazione Apertamente Onlus, che gode di grande esperienza nell'ambito di progetti educativi per bambini e ragazzi, i membri di Civica Attiva hanno così dato vita al progetto “PiùGustoMenoAlcol”, scegliendo di mettere l'accento, in primis, proprio sul “gusto”, un concetto che si abbina al divertimento, allo stare insieme, e che non viene assolutamente perso, anzi, aumenta quando non c'è di mezzo l'alcol. Per dimostrarlo, oltre a trasmettere la conoscenza dei pericoli nascosti dietro l'uso di alcolici e superalcolici, il progetto prevede, per le classi terze delle scuole medie “Caperle” di Marzana e “Simeoni” di Montorio, dei momenti di creazione di cocktail analcolici, con la supervisione di barman professionisti. «Abbiamo voluto fornire proposte concrete su come creare bevande alternative buone e divertenti da offrire agli amici durante le feste, i compleanni e, perché no?, da chiedere al banco delle bevande della sagra di paese durante le afose serate estive, perché non si ripropongano più certe scene» spiega Alberto Stimamiglio, uno degli organizzatori. Alla consueta festa di fine anno scolastico, i ragazzi offriranno ai compagni e ai genitori i cocktail analcolici da loro preparati secondo le indicazioni dei professionisti che li hanno formati, dando prova concreta di come il divertimento aumenti proporzionalmente al calare dell'alcol. «I nostri ragazzi – queste le parole della dirigente dell'Istituto comprensivo 16, Nicoletta Morbioli – stanno crescendo e in una fase particolare quanto quella dell'adolescenza, il compito del genitore e dell'educatore si fa più che mai importante. Occorre porsi in attento ascolto, per capire i loro bisogni e discuterne insieme: sono queste le premesse fondamentali per far crescere persone aperte, consapevoli e capaci di trovare la loro strada. La nostra società, con le sue contraddizioni, i suoi “irraggiungibili” modelli culturali, crea disagio e fragilità nei nostri ragazzi, che faticano ad accettare se stessi e il mondo in cui vivono, ed è quindi fondamentale intervenire con azioni di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio, attraverso percorsi di prevenzione ed educazione, come “PiùGustoMenoAlcol” e altri che stiamo attivando all'interno del percorso “Liberi da... liberi per...” in collaborazione con l'Ulss 20, l'ottava Circoscrizione e ApertaMente Onlus».

Francesca Mauli - Verona Fedele

METEOWEB.EU

Alimentazione: bere vino aiuta la salute?

Parliamo oggi di un argomento delicatissimo e controverso, quello dell'alcool. E' possibile affermare che bere faccia bene? Si sente parlare degli effetti benefici del vino rosso che, in effetti, contiene una sostanza antiossidante, il resveratrolo, che protegge il cuore e le arterie. E' importante sottolineare che le dosi consigliate di vino rosso sono di 200 ml al giorno per un uomo e 100 per una donna. In pratica, molto meno di ciò che viene ritenuto con la frase “bevo solo qualche bicchiere a pasto”. Mezzo bicchiere a pranzo e cena (ma pesate, perchè un bicchiere può essere grande) sono tutto ciò che si può chiedere al vino rosso perché i benefici dati dalla sostanza che contiene (peraltro contenuta in altre sostanze non alcoliche quali le noci), pareggi statisticamente gli effetti negativi del bere: alcolismo, tumori, gastrite, acidità, epatite. (*)

Insomma, bere non è mai una prevenzione, è bene eliminare alla base questa scusa. Bere è un'abitudine finché resta tale, cioè se se ne può fare a meno, non provoca alterazioni della personalità, non viene fatto di nascosto. In quei casi c'è qualcosa che non va. E' stato fin troppo a lungo tollerato che l'alcolismo e la violenza causata da esso, per non parlare delle

migliaia di morti sulle strade, fossero attribuiti a una abitudine cui strizzare l'occhio, e non a una dipendenza da curare. La società ha un ruolo fondamentale, perché se un comportamento è censurato, ci si accorge prima del problema.

E' il tipico caso di chi beve ma conduce una vita sociale apparentemente normale, e riesce a lavorare. Allora viene considerato normale e accettata questa dipendenza. La verità è che si sottostima continuamente l'abuso di alcool fra adulti e fra minori, che non potendo o non osando procurarsi altri tipi di stordimento, si affidano ai più improbabili mix alcoolici anche a stomaco vuoto, con effetti spesso che vanno fino al coma etilico.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

(*) Nota: la scelta se bere o meno non ha implicazioni solamente sulla propria salute. Se si sceglie di bere non si accetta solamente il rischio per se stessi, ma si contribuisce a sostenere l'enorme sofferenza causata dai problemi alcol correlati. Compresa la sofferenza di chi ne è vittima senza aver scelto di bere. Molti ormai non accettano di indossare pellicce o consumare carne per non contribuire alla sofferenza degli animali, allo stesso modo si può scegliere di non bere alcolici. Bere fa parte del problema, non bere fa parte della soluzione.

REGGIOINLINE

Baiso: schianto da ubriaco fradicio, addio ad auto e patente

Denunciato un 50enne: ha causato un incidente con un tasso alcolemico oltre i 2 g/l. Prevista maxi multa

BAISO (Reggio Emilia) venerdì 22 febbraio 2013 - Si è schiantato con la sua macchina dopo aver abbondantemente alzato il gomito in zona "happy hour" per poi rimettersi al volante. Il 50enne, operaio, è stato ovviamente denunciato per guida in stato di ebbrezza, il mezzo gli è stato sequestrato al fine della confisca con ritiro della patente per la successiva revoca. In più, nei prossimi giorni si vedrà recapitare a casa una sanzione che può arrivare fino a 12mila euro. Il tutto è accaduto ieri sera a Baiso quando l'uomo, messosi al volante per rincasare, nell'affrontare uno dei tornanti lungo la strada ha tirato dritto andando a schiantarsi contro un'altra auto, guardacaso condotta da un suo collega di lavoro, condotto poi in ospedale poiché ferito. A seguito degli accertamenti dei carabinieri della caserma locale è emerso che l'operaio aveva un tasso alcolemico nel sangue di 2,13 g/l, motivo per cui è scattata la denuncia per guida in stato d'ebbrezza, sequestro della macchina che sarà confiscata e ritiro della patente per la successiva revoca avendo causato incidente stradale con feriti con una tasso di oltre 1,5 g/l. Provvedimenti a cui seguirà la maxi multa.

RIMINI TODAY

"Mi hanno sequestrata". Ubriaca mette in agitazione l'amica

Chiama l'amica per dirle di essere stata sequestrata. In realtà era semplicemente ubriaca. Il fatto è avvenuto nel cuore della nottata tra giovedì e venerdì a Rimini di Redazione - 22 febbraio 2013 -. Chiama l'amica per dirle di essere stata sequestrata. In realtà era semplicemente ubriaca. Il fatto è avvenuto nel cuore della nottata tra giovedì e venerdì a Rimini. Poco dopo le 3 al 112 è arrivata la segnalazione di una ragazza, che si era detta molto preoccupata per una sua amica che le aveva comunicato di trovarsi in compagnia di due uomini che non la volevano riaccompagnare a casa. Immediatamente l'operatore ha la giovane interessata.

Quest'ultima ha risposto in maniera elusiva senza dare particolari indicazioni sulla posizione e su chi ci fosse con lei; dopo una serie di comunicazioni la ragazza è riuscita a dire che si trovava vicino al grattacielo di Rimini. Sono state così allertate le pattuglie di turno che hanno intercettato l'auto con a bordo la giovane e due uomini in viale Principe Amedeo. I tre giovani, in evidente stato di ubriachezza, sono stati accompagnati in caserma per gli accertamenti del caso: la ragazza, 24 anni, era con il fidanzato, un albanese di 22 anni, ed un amico riminese di 38. Dato che dai loro racconti non è emerso nulla di rilevante e che probabilmente la richiesta d'aiuto era stata fatta perché la ragazza era brilla, tutti sono lasciati andare via senza ulteriori provvedimenti.

TRENTINO

Ubriaco dorme in auto con il bambino: arrestato

Un rivano di 39 anni si è scagliato contro gli agenti che lo stavano controllando

Il figlio di 5 anni affidato ad una struttura: informato il Tribunale dei minori RIVA. È finito in manette l'altra sera sono resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. La cosa sarebbe già di per sé assai grave, ma l'episodio di cui si è reso protagonista un trentanovenne rivano l'altra si inquadra in una situazione ben più grave e, purtroppo, ha visto come spettatore il figlioletto di soli 5 anni dell'uomo.

Tutto ha inizio alle 21.30 di mercoledì sera, quando al Commissariato di Riva giunge la telefonata di un cittadino che segnala, in pieno centro, la presenza di un'auto al cui interno si trova un bimbo che piange disperatamente. Passano pochi minuti e gli agenti di una volante arrivano sul posto e, con comprensibile sconcerto, scoprono che oltre al piccolo, sulla vettura, c'è anche un uomo - D. B. le iniziali - completamente ubriaco. I poliziotti chiedono spiegazioni e, appurato che si tratta del padre, lo invitano ad uscire dalla macchina e a mostrare i documenti. Invito che il rivano non prende affatto bene: scende sì dall'auto, ma inizia a ricoprire gli uomini in divisa di improperi e minacce. La situazione è molto tesa, gli agenti cercano di calmare il trentanovenne che, però, compie all'improvviso un gesto assurdo: apre la vettura, afferra il figlio e tenta una disperata fuga per le vie di Riva. Gli uomini della volante lo raggiungono dopo poche decine di metri, ma l'uomo è fuori di sé e inizia una furiosa colluttazione che solo grazie alla professionalità degli agenti non coinvolge il bimbo. Volano calci, pugni, spintoni, urla: alla fine i due poliziotti - che nel corso della furibonda lotta hanno riportato leggere abrasioni e hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di arco - hanno la meglio. Il rivano è condotto presso il Commissariato mentre il figlioletto, terrorizzato, viene affidato alle cure degli operatori di una struttura specializzata nell'accoglienza di minori con sede nel capoluogo. Ieri mattina, dopo una notte in camera di sicurezza, il trentanovenne è stato condotto in tribunale a Rovereto per il processo con rito direttissimo. Riconosciuto colpevole dei reati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate è stato condannato a 5 mesi di carcere e, grazie alla sospensione condizionale, subito scarcerato. Assai più delicata è la posizione del bambino: le verifiche compiute subito dopo l'arresto dell'uomo hanno permesso di appurare che il trentanovenne è l'unico a prendersi cura del figlio. La mamma del piccolo, infatti, è straniera ed è tornata nel suo paese d'origine poco dopo averlo dato alla luce. Di quanto accaduto e della difficile situazione familiare in cui è costretto a vivere il bambino è stato informato il Tribunale dei Minori di Trento che, proprio in queste ore, sta valutando quali provvedimenti prendere per garantire la serenità del piccino e, allo stesso tempo, consentire al padre di mantenere il suo fondamentale ruolo di genitore. Obiettivi che, almeno in questo momento, non sembrano facili da conciliare.

Paolo Tagliente

AGI

Orrore in Francia: padre trova i 3 figli sgozzati, "caccia alla madre"

Parigi, 22 feb. - Orrore in Francia dove un padre, rientrando a casa, ha trovato i tre figli di 9, 11 e 17 anni sgozzati. La madre, irreperibile, è ricercata dalla polizia.

Il fatto è avvenuto a Dampmart, una trentina di chilometri a est di Parigi. È stato il padre, medico nella vicina Lagny-sur-Marne, a dare l'allarme intorno alle 7.15 di mattina, in evidente stato di choc, dopo aver fatto la macabra scoperta.

Arrivati sul posto, i soccorritori hanno trovato i due figli minori già deceduti con evidenti ferite da arma da taglio sul corpo. Il figlio maggiore di 17 anni era ancora vivo ma è morto poco dopo. Secondo le prime informazioni, la coppia aveva qualche problema familiare legato all'alcol.